



COVIP

**COMMISSIONE DI VIGILANZA
SUI FONDI PENSIONE**

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE PRINCIPALI DATI STATISTICI

DICEMBRE 2023



NOTA DI COMMENTO

Le posizioni in essere

Alla fine del 2023, le posizioni in essere presso le forme pensionistiche complementari sono 10,7 milioni, il 4 per cento in più rispetto alla fine del 2022. A tali posizioni, che includono anche quelle di coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti di 9,610 milioni (+4 per cento).

I fondi negoziali registrano 211.000 posizioni in più rispetto alla fine dell'anno precedente (+5,5 per cento), per un totale che supera i 4 milioni. Gli incrementi maggiori continuano a rilevarsi nel fondo rivolto al settore edile (+87.700 posizioni), destinatario dell'adesione contrattuale di lavoratori attraverso il versamento di un contributo, ancorché di importo modesto, a carico del solo datore di lavoro, e nel fondo del pubblico impiego (+37.600 posizioni), per il quale è attiva l'adesione anche tramite silenzio-assenso per i lavoratori di nuova assunzione; segue il fondo destinato al settore del commercio, turismo e servizi (+15.700 posizioni). Nelle forme pensionistiche di mercato, si contano 109.000 posizioni in più nei fondi aperti (+5,9 per cento) e 83.000 in più nei PIP (+2,2 per cento); alla fine dell'anno, il totale delle posizioni in essere in tali forme è pari, rispettivamente, a 1,950 milioni e 3,781 milioni.

Le risorse in gestione e i contributi

Le risorse destinate alle prestazioni totalizzano 222,6 miliardi di euro, in crescita dell'8,2 per cento rispetto ai 205,6 miliardi di fine 2022. Circa i tre quinti dell'incremento è dipeso dal miglioramento dei corsi dei titoli in portafoglio; il resto è dovuto ai flussi contributivi al netto delle uscite. L'attivo netto è di 67,9 miliardi di euro nei fondi negoziali, aumentato dell'11,1 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente; esso si attesta a 32,6 miliardi nei fondi aperti e a 49,9 miliardi nei PIP, rispettivamente, il 16,3 e il 9,8 per cento in più nel confronto con la fine del 2022.

Nel corso del 2023 l'ammontare dei contributi incassati da fondi negoziali, fondi aperti e PIP è pari a 14,7 miliardi di euro, in crescita del 5,7 per cento sul 2022. L'incremento risulta del 7,7 per cento nei fondi negoziali e del 7,4 nei fondi aperti, mentre è minore nei PIP (2,3 per cento).

I rendimenti

Nel 2023 tutte le tipologie di forme pensionistiche e di comparti registrano in media risultati positivi, con valori più elevati per le gestioni con una maggiore esposizione azionaria.

Per i comparti azionari si riscontrano rendimenti in media pari al 10 per cento nei fondi negoziali, all'11,3 nei fondi aperti e all'11,4 nei PIP. Nelle linee bilanciate i risultati sono in media pari al 6,9 per cento nei fondi negoziali, all'8,3 nei fondi aperti e al 7,1 nei PIP; più contenuti sono i rendimenti dei comparti obbligazionari e garantiti.

Valutando i rendimenti su orizzonti temporali più coerenti con le finalità del risparmio previdenziale, negli ultimi dieci anni (da inizio 2014 a fine 2023) i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano intorno al 4-4,5 per cento per tutte le tipologie di forme pensionistiche; per le linee bilanciate, i rendimenti medi sono compresi tra il 2 e il 3 per cento. Le linee garantite e quelle obbligazionarie mostrano invece rendimenti medi vicini allo zero o di poco superiori; le gestioni separate di ramo I dei PIP, che contabilizzano le attività al costo storico e non

al valore di mercato, ottengono un rendimento dell'1,8 per cento. Nello stesso periodo, la rivalutazione del TFR è risultata pari al 2,4 per cento.

Osservando la distribuzione dei risultati dei singoli comparti tra le diverse tipologie di forma pensionistica e le diverse linee di investimento, tutti i comparti azionari e anche una buona parte dei bilanciati mostrano rendimenti più elevati rispetto agli altri e al TFR. Per ciascuna tipologia di linea di investimento, i fondi negoziali mostrano nel complesso una dispersione dei rendimenti dei singoli comparti inferiore a quella che registrano fondi aperti e PIP.

Tav. 1

Forme pensionistiche complementari. Numero di posizioni in essere.*(dati provvisori di fine periodo)*

	Dic 2023	Set 2023	Giu 2023	Mar 2023	Dic 2022	var.% Dic23/ Dic22
Fondi pensione negoziali	4.017.235	3.993.824	3.927.538	3.873.199	3.806.064	5,5
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>3.759.463</i>	<i>3.736.175</i>	<i>3.669.919</i>	<i>3.615.602</i>	<i>3.548.534</i>	<i>5,9</i>
Fondi pensione aperti	1.950.378	1.912.373	1.894.527	1.870.748	1.841.702	5,9
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>1.106.852</i>	<i>1.083.228</i>	<i>1.069.532</i>	<i>1.053.146</i>	<i>1.032.978</i>	<i>7,2</i>
PIP “nuovi”	3.781.172	3.738.092	3.727.948	3.716.093	3.698.145	2,2
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>2.417.753</i>	<i>2.389.128</i>	<i>2.379.239</i>	<i>2.366.182</i>	<i>2.350.710</i>	<i>2,9</i>
Fondi pensione preesistenti	684.000	684.827	684.085	680.969	676.092	1,2
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>510.000</i>	<i>510.568</i>	<i>510.420</i>	<i>509.431</i>	<i>508.821</i>	<i>0,2</i>
PIP “vecchi”	308.000	308.000	308.000	308.000	308.344	
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>108.000</i>	<i>108.000</i>	<i>108.000</i>	<i>108.000</i>	<i>108.750</i>	
Totale numero posizioni in essere	10.700.523	10.596.854	10.501.836	10.408.747	10.290.085	4,0
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>7.879.758</i>	<i>7.804.789</i>	<i>7.714.799</i>	<i>7.630.050</i>	<i>7.527.483</i>	<i>4,7</i>

Le posizioni in essere si riferiscono al numero di rapporti di partecipazione complessivamente aperti presso forme pensionistiche complementari.

Per i fondi pensione preesistenti, i dati di dicembre 2023 non sono ancora disponibili e sono tenuti stabili rispetto a quelli di settembre 2023. Per i PIP “vecchi”, i dati del 2023 sono tenuti stabili rispetto a quelli della fine del 2022.

Sono escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP “vecchi” e “nuovi”.

Tav. 2

Forme pensionistiche complementari. Risorse destinate alle prestazioni.*(dati provvisori di fine periodo; importi in milioni di euro)*

	Dic 2023	Set 2023	Giu 2023	Mar 2023	Dic 2022	var.% Dic23/ Dic22
Fondi pensione negoziali	67.883	64.511	64.425	63.339	61.101	11,1
Fondi pensione aperti	32.619	30.257	30.292	29.448	28.047	16,3
PIP “nuovi”	49.954	47.964	47.345	46.456	45.492	9,8
Fondi pensione preesistenti	65.500	65.438	65.892	65.453	64.338	1,8
PIP “vecchi”	6.600	6.600	6.600	6.600	6.617	
Totale risorse destinate alle prestazioni	222.555	214.770	214.555	211.297	205.596	8,2

Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni comprendono: l’attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione oppure le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le imprese di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale (ramo I) e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo *unit linked*.

Per i fondi pensione preesistenti, i dati di dicembre 2023 non sono ancora disponibili e sono tenuti stabili rispetto a quelli di settembre 2023. Per i PIP “vecchi”, i dati del 2023 sono tenuti stabili rispetto a quelli della fine del 2022.

Tav. 3

Forme pensionistiche complementari. Contributi.*(dati provvisori; flussi periodali in milioni di euro)*

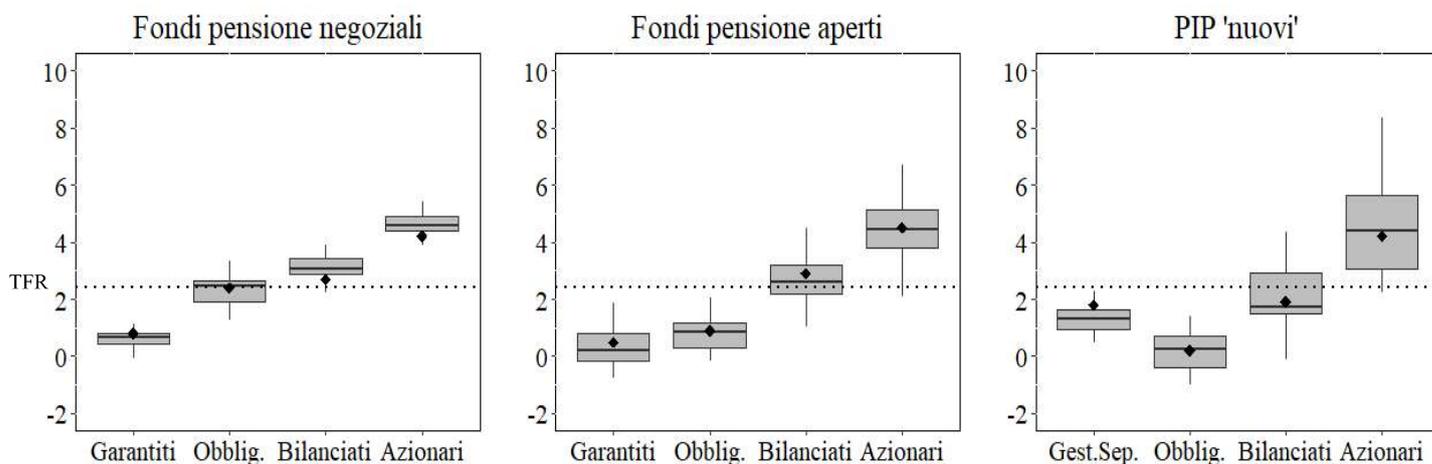
	Anno 2023	<i>di cui: I trimestre</i>	<i>di cui: II trimestre</i>	<i>di cui: III trimestre</i>	<i>di cui: IV trimestre</i>	Anno 2022	var.% 2023/ 2022
Fondi pensione negoziali	6.520	1.815	1.477	1.663	1.564	6.051	7,7
Fondi pensione aperti	3.057	718	583	602	1.154	2.846	7,4
PIP “nuovi”	5.100	1.088	891	937	2.185	4.985	2,3
Totale	14.677	3.621	2.951	3.202	4.903	13.882	5,7

Forme pensionistiche complementari. Rendimenti netti medi annui.*(dati provvisori; valori percentuali)*

	31.12.2022 31.12.2023	31.12.2020 31.12.2023	31.12.2018 31.12.2023	31.12.2013 31.12.2023
	1 anno	3 anni	5 anni	10 anni
Fondi pensione negoziali				
Garantiti	4,2	-0,6	0,2	0,8
Obbligazionari puri	2,8	-0,3	0,1	0,2
Obbligazionari misti	7,2	0,4	2,4	2,6
Bilanciati	6,9	0,3	2,5	2,7
Azionari	10,0	2,1	4,7	4,2
<i>Rendimento generale</i>	6,7	0,3	2,2	2,4
Fondi pensione aperti				
Garantiti	4,6	-1,0	0,2	0,5
Obbligazionari puri	4,4	-2,9	-0,6	0,5
Obbligazionari misti	4,4	-0,9	0,5	1,2
Bilanciati	8,3	0,8	3,0	2,9
Azionari	11,3	3,8	5,9	4,5
<i>Rendimento generale</i>	7,9	0,8	2,7	2,5
PIP "nuovi"				
Gestioni separate	1,3	1,2	1,3	1,8
Unit Linked				
Obbligazionari	2,9	-1,1	-0,1	0,2
Bilanciati	7,1	0,3	2,2	1,9
Azionari	11,4	4,8	6,1	4,2
<i>Rendimento generale</i>	8,3	2,1	3,6	2,7
<i>Per memoria:</i>				
Rivalutazione del TFR	1,6	4,5	3,2	2,4
Tasso di inflazione	0,6	5,1	3,1	1,7

I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva per tutte le forme pensionistiche incluse nella tavola; anche per il TFR la rivalutazione è al netto dell'imposta sostitutiva. I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il meccanismo della garanzia. Il tasso di inflazione corrisponde alla variazione annua dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) calcolata rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

Per periodi pluriennali, i valori corrispondono alle medie annue composte.

Forme pensionistiche complementari. Distribuzione (box plot) dei rendimenti netti medi annui composti.*(dicembre 2013 – dicembre 2023; dati provvisori; valori percentuali)*

I valori estremi della scatola (box) raffigurano il primo (Q1) e il terzo (Q3) quartile della distribuzione dei rendimenti, la cui altezza rappresenta pertanto la differenza (range) interquartile data da (Q3-Q1). I segmenti esterni al box sono detti baffi (whiskers) la cui lunghezza massima è determinata sottraendo/aggiungendo al primo/terzo quartile 1,5 x (Q3-Q1), dove (Q3-Q1) costituisce, appunto, il range interquartile.

I comparti obbligazionari puri e misti sono stati considerati insieme. I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il meccanismo della garanzia.

Il simbolo in grassetto rappresenta la media ponderata dei rendimenti. La linea tratteggiata rappresenta il tasso di rivalutazione medio annuo composto del TFR.